



■ LA KERMESSA. Nove comuni, più di 5 mila metri di superficie e iniziative per grandi e piccini

Dai laboratori alle strade di paese

Quest'autunno la provincia si trasformerà in un immenso centro di ricerca a cielo aperto con la quarta edizione de "La scienza in piazza" promossa dalla Fondazione Golinelli

Marco Bettazzi

Tutta la provincia quest'autunno si trasformerà in un immenso centro scientifico in cui le piazze, luogo una volta privilegiato da saltimbanchi, musicisti di strada e giocolieri, diventeranno laboratori dove poter incontrare grandi scienziati e conoscere da vicino la ricerca con incontri, convegni, divertenti dimostrazioni e giochi per i più piccoli. Con nove comuni coinvolti e più di 5.000 metri quadrati di superficie utile la quarta edizione de "La scienza in piazza" si candida quindi a surclassare la già fortunata formula che dal 2005 ha visto partecipare alle sue attività più di 120 mila persone. Un modo speciale per festeggiare i venti anni esatti dalla nascita della Fondazione Marino Golinelli che ha ideato fin dall'inizio la rassegna. A fungere da "poli" della kermesse saranno dall'8 al 26 ottobre (con un'anteprima dal 26 al 28 settembre) le piazze di Loiano, Casalecchio, Sasso Marconi, San Lazzaro, San Giorgio di Piano, Budrio e Medicina, Persiceto, Sala Bolognese e Castel San Pietro. «Ciascuno di questi paesi servirà da attrattore per i dintorni - spiega Simone Gam-

berini, sindaco di Casalecchio, Comune capofila del progetto fin dall'inizio - e avrà un tema specifico basato sulle eccellenze presenti sui singoli territori per promuoverle e farle conoscere: il cielo all'Osservatorio di Loiano, il suono al museo omonimo di Sasso, l'evoluzione al Museo Donini di San Lazzaro e così via». Ma le iniziative organizzate (giochi, dimostrazioni, convegni, lezioni, esercitazioni pratiche) tratteranno tanti temi diversi «perché tutte le nostre azioni quotidiane sono piene di scienza», come ha spiegato ieri alla presentazione l'assessore provinciale alla Cultura Simona Lembi. Particolare attenzione sarà riservata alla matematica, che secondo l'ultimo rapporto Ocse-Pisa è risultata la vera "bestia nera" degli studenti italiani. «Il nostro obiettivo è quello di diffondere la cultura scientifica - spiega Marino Golinelli - perché nel futuro del nostro Paese per sentirsi cittadini di un mondo globalizzato c'è bisogno di conoscenza, di dare ai giovani un'investitura di carattere culturale». Una missione che è dal 1988 anche quella della Fondazione da lui creata, e che ha suscitato l'interesse di tanti Comuni, della Provincia, della Regione e

l'appoggio finanziario di tanti sponsor come Fondazione del Monte, Enel, Unindustria, Ascom, Alfa Wassermann, Marposs, Ima e Calcestruzzi spa. Grande attesa c'è poi per il finale, che vedrà i comuni scendere a loro volta nelle piazze di Bologna nel marzo 2009 per mettere in mostra tutto il loro bagaglio di attività in "Quante piazze per la scienza": una grande festa finale per cui il Comune di Bologna, nuovo partner a partire da quest'anno, sta contattando grandi *Science center* italiani e stranieri come quelli di Valencia e Portland, che potranno propri contributi nelle vie della città. È «un format unico al mondo», continua l'ideatore Golinelli, che sarà anche «un'occasione di democrazia, perché al termine delle iniziative i ragazzi delle scuole verranno in Consiglio - continua l'assessore provinciale alla Scuola Paolo Rebaudengo - per discutere come in un Parlamento dei temi sviluppati in classe», come è successo quest'anno per le cellule staminali e gli Ogm. Perché soltanto conoscendo questi argomenti si può superare la "paura della scienza" e far diventare il sapere scientifico un bene di tutti.



Nata nel 1988

*Compleanno di lusso
per la fondazione che
da vent'anni promuove
il sapere scientifico*

NELLE IMMAGINI DUE DELLE INIZIATIVE ORGANIZZATE
PER LE PASSATE EDIZIONI DE "LA SCIENZA IN PIAZZA"

■ La **Fondazione "Marino Golinelli"** è nata nel 1988, anno delle celebrazioni per i nove secoli dalla fondazione dell'Università di Bologna. Il suo campo di intervento comprende gli spazi d'azione della scienza biomedica e biotecnologica nelle sue applicazioni e implicazioni scientifiche, sociali, etiche e giuridiche. Le attività si articolano quindi attorno alla ricerca, alla formazione e didattica e alla diffusione della cultura scientifica per promuovere una percezione positiva della scienza e una maggiore consapevolezza e coscienza critica verso lo sviluppo scientifico.